

Su un terreno confiscato al boss il pescheto dedicato ad Amato **Lamberti**

La legalità

Su un terreno confiscato al boss il pescheto dedicato ad Amato **Lamberti**

Claudia Procentese

Il silenzio della selva di Chiaiano ha accompagnato, ieri mattina, la benedizione di don Tonino Palmese al terreno in via Tirone sequestrato alla camorra a febbraio. Sarà dedicato alla memoria di Amato **Lamberti**, fondatore dell'Osservatorio sulla camorra e scomparso il mese scorso, il fondo in cui il coordinatore regionale di Libera ha dato inizio ufficialmente alla raccolta di pesche. Circa 140 mila metri quadrati di terreno, già confiscato alla cosca dei Nuvoletta dieci anni fa, ma che gli uomini del clan continuavano a irrigare e coltivare, fino al recente blitz dei poliziotti di Scampia, coordinati dal primo dirigente Michele Spina. «Le pesche - ha ricordato il sacerdote - diverranno confetture del "Pacco alla camorra" e saranno distribuite nelle mense della Caritas. Questifrutta sono il segno della resurrezione, qui la Diocesi festeggerà la prossima giornata di salvaguardia del creato».

Dopo il sequestro bis nella proprietà dei Nuvoletta «si apre ora la stagione di inclusione sociale», ha affermato Ciro Corona, presidente dell'associazione Resistenza anticamorra a cui è stato affidato provvisoriamente il bene. «Non più terra di camorra, ma lo pensiamo come luogo di riscatto attraverso cooperative di inserimento lavorativo per minori a rischio». «Il riuso sociale e produttivo dei beni confiscati - ha rimarcato Enrico Tedesco della Fondazione Polis - può e deve essere una risposta alla crisi economica». «Una vittoria collettiva», come ha sottolineato Daniela Minardi di Resistenza, confermata dalla presenza

L'iniziativa

Libera

trasformerà la frutta, le confetture nel Pacco alla camorra dei ragazzi delle scuole di Scampia e dintorni che, ieri, insieme alle insegnanti Rosa Bianco e Marika Fioretti, hanno dato prova di giardinaggio potando i peschi affinché maturino nei tempi adeguati. «Riappropriandoci del territorio e sottraendolo alla camorra lo mettiamo a disposizione dei giovani e dei bisognosi» ha detto il presidente dell'VIII municipalità Angelo Pisani. Intanto «è stata richiesta all'agenzia nazionale - ha spiegato Antonio Amato, presidente della commissione regionale beni confiscati - di cambiare la destinazione d'uso del fondo per dargli sostenibilità e giungere a un percorso trasparente di affidamento». «Battersi con impegno e costanza», infine, l'incoraggiamento dell'ex procuratore Lepore.